

In borsa piace il business dei pagamenti

di **Elena Dal Maso**

Quest'anno il settore tecnologico ha ingranato la quinta. A livello globale ci sono state 287 operazioni nel primo trimestre per una raccolta di capitali pari a 43 miliardi di dollari, in aumento del 28% rispetto allo stesso periodo del 2017. Il settore tecnologico è stato il più attivo dopo quello industriale, con 38 operazioni per un totale di 4,5 miliardi di dollari. I valori delle quotazioni del tech a livello europeo sono raddoppiati nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2017 (16,2 miliardi di dollari contro 6,1 miliardi nei primi tre mesi del 2017, fonte Dealogic) e il tech si classifica al quarto posto in termini di valore complessivo delle ipo. La maggiore ipo europea è stata Siemens Healthineers seguita da Dws.

Il dato, spiega Kai Korschelt, managing director e responsabile dell'equity research di **Klecha & Co** (banca d'affari internazionale specializzata nel settore tecnologico), va letto «considerando che molte ipo hanno riguardato aziende a piccola e media capitalizzazione come OnTheMarket (Uk internet), StemmerImaging (robotica), Cyan

(Software)». Tuttavia è sulla rampa di lancio la quotazione di Adyen, specializzata in sistemi di pagamento per l'e-commerce, «che potrebbe rappresentare la maggiore operazione dell'anno nel settore tech / payments in Europa se venisse confermato l'obiettivo di raccolta di un miliardo di dollari, come ha riportato Reuters», aggiunge l'esperto. Le più grandi quotazioni tecnologiche del 2018 finora sono state Spotify, PagSeguro Digital e Dropbox. Tra le aziende tech che hanno già presentato domanda di ipo negli Stati Uniti vi sono DocuSign, Pivotal, Smartsheet, Zuora e Pluralsight.

A pari passo con le quotazioni si è assistito a importanti delisting nel tech per opera di fondi di private equity. In Europa Advent ha annunciato a marzo l'acquisizione della società quotata Laird per un miliardo di sterline, mentre negli Usa «la quotata Verifone, attiva nei sistemi di pagamento, sarà acquisita da un gruppo di fondi per 2,6 miliardi di dollari. Un'altra operazione», ha concluso Korschelt, «che evidenzia come il settore dei pagamenti sia di forte interesse per i fondi di private equity». (riproduzione riservata)

